



Chiama e risparmi sull'RC Auto

Chiamata Gratuita
800 11 22 33

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



LINEAR®
Assicurazioni in Linea

www.linear.it

Anno 83 n. 49 - domenica 19 febbraio 2006 - Euro 1,00

www.unita.it

«Le persone di B. sapevano bene che il modo in cui avevo reso la mia testimonianza aveva tenuto Mr B. fuori da un mare di guai, quel mare



nel quale l'avrei gettato se solo avessi detto tutto quello che sapevo. Alla fine del 1999 mi fu detto che avrei ricevuto dei soldi

e che avrei dovuto considerarli come un prestito a lungo termine o un regalo: 600mila dollari».

David Mills, lettera del 2 febbraio 2004

L'editoriale

FURIO COLOMBO

L'incubo

Ora che mi sono candidato dovrò dire perché ho accettato la proposta di impegnarmi personalmente nella campagna elettorale.

Mi ha guidato la frase di Kennedy (discorso inaugurale del 1961): «Non chiedetevi che cosa il vostro Paese può fare per Voi. Chiedetevi che cosa potete fare Voi per il vostro Paese». Da italiano, in questo anno terribile, mi sento di dare questa risposta: per il bene del nostro Paese dobbiamo rendere democraticamente impossibile la continuazione del governo Berlusconi.

È il governo di Calderoli, il ministro italiano che, con un solo gesto volgare e irresponsabile, ha provocato 11 morti (complice altrettanto irresponsabile un programma del Tg 1 che ha trasmesso con allegria la vergognosa messa in scena). Le dimissioni del leghista sono un sollievo. Ma siamo ancora costretti a fare da pubblico alle marionette di Berlusconi. Infatti lo spettacolo, benché immensamente dannoso per l'Italia, non finisce finché il capo comico e proprietario non uscirà definitivamente di scena. È inquisito per calunnia, rinvio (fra poco) a giudizio per corruzione, assolto per prescrizione sulla base di una sua legge approvata dalla sua maggioranza apposta per lui. Ma lui ha appena dichiarato (venerdì, a Perugia) che non se ne andrà fino a quando non riuscirà a «cambiare la magistratura» che vuol dire abolirla se gli si lascia il tempo di farlo. Adesso è alleato ufficiale (questo è il suo vero contratto) con tutti gli arnesi del vecchio fascismo. Ed è indicato dalla stampa americana come «avanguardia» di una nuova tecnica di occupazione del potere, che vuol dire, fondamentalmente, comprare il potere.

Ora tocca a noi italiani. Non possiamo permetterci un secondo governo Berlusconi. Nel primo ci ha tolto tutti i mezzi di comunicazione, ha truccato tutti i telegiornali (salvo il Tg 3), ha bloccato tutti i percorsi di legge che potevano personalmente danneggiarlo, ha fondato una scuola di classe, ha fatto finta di aumentare l'occupazione includendo nel numero dei nuovi occupati gli immigrati approdati al permesso di lavoro (e che il lavoro lo avevano già).

segue a pagina 27

Calderoli se ne va, resta la paura

Solo l'intervento di Ciampi costringe Berlusconi a far dimettere il ministro indecente
Il premier: spero di aver evitato ritorsioni. Tensione in Libia, oggi i funerali delle vittime

DICIOTTO ORE PER ANDARSENE Ma il passo indietro del ministro leghista non chiude la crisi. Lo stesso premier, che chiama al telefono Gheddafi, teme azioni contro le imprese e contro i militari italiani in missione all'estero. L'Unione chiede al governo di presentarsi immediatamente in Parlamento. D'Alema: il problema è Berlusconi

alle pagine 2, 3, 4, 6 e 7

Politica estera

C'ERA UNA VOLTA LA FARNESINA

LUIGI BONANATE

I morti di Bengasi non sono conseguenza esclusiva dello sproposito del ministro per le Riforme istituzionali e la Devoluzione Roberto Calderoli, ma di una vera e propria latitanza politico-culturale. Con tutte le gaffe che ha fatto negli anni passati, la terza guerra mondiale avrebbe già dovuto scoppiare. Gli 11 libici sono vittime del fanatismo estremistico che si va sempre più diffondendo nel mondo islamico e che non rappresenta tutto l'islam, ma di cui è una componente, criminalizzare la quale serve solamente a esasperare le posizioni, accrescere l'incomprensione, scatenare le masse.

segue a pagina 27

CAMPAGNA ELETTORALE

Bossi cede ma ora vuole mani libere

Brambilla a pagina 3

L'INTERVISTA

Dini: rischio per i nostri ambasciatori

De Giovannangeli a pagina 7

Fassino: mettono a rischio la sicurezza degli italiani

di Ninni Andriolo

«Il caso non può essere relegato al rango di incidente di percorso. È il governo che deve rispondere del comportamento dei suoi ministri». Per Piero Fassino le dimissioni di Calderoli non chiudono la vicenda dei comportamenti irresponsabili dell'ex ministro spalleggiato da tutta la Lega, che hanno dato origine ai drammatici scontri di Bengasi. Nell'intervista a L'Unità, aggiunge: «Atteggiamenti come quelli di Calderoli aprono una crisi nel rapporto con i paesi arabi, rischiano di provocare ritorsioni sui tanti italiani che in questi paesi vivono e lavorano». Sulle continue provocazioni del premier: «Parla di brogli, ma l'unico che imbroglia le carte è lui».

a pagina 4

Staino



SCUSATEMI, SIGNORI... MA C'È QUEL MIO MINISTRO CALDEROLI CHE RISCHIA DI FARMI PASSARE DA RAZZISTA...

«TRATTATIVE ELETTORALI»



IL MONDO ARABO IN RIVOLTA

Nigeria, uccisi 15 cristiani

DAL PAKISTAN ALL'IRAN, dall'India alla Nigeria. Un'altra drammatica giornata di manifestazioni e di scontri, culminata a Maididguri, nel nord della Nigeria, in una vera e propria strage. 15 persone, appartenenti alla minoranza cristiana, sono state uccise nel corso di violenti scontri scatenati dagli islamici dopo un corteo contro le vignette a pagina 7

Commenti

Governare

VEDI ALLA VOCE BENE COMUNE

PAOLO PRODI

Si parla tanto di legalità, di sicurezza e di insicurezza, di problemi concreti che assillano la nostra vita quotidiana di cittadini e ci impediscono di guardare al futuro con la fiducia delle precedenti generazioni: sembra venuto meno quel quadro complessivo di certezze che sembrava sino a qualche tempo fa per tutti noi un punto di riferimento tra le preoccupazioni che fanno parte inevitabilmente della nostra vita, nei rapporti di lavoro, nella criminalità e nelle disfunzioni della giustizia, nelle cure sanitarie, nella scuola. Ci sentiamo tutti più incerti ed insicuri, al di là delle statistiche, al di là dei dati quantitativi e delle dotte conclusioni dei sociologi sulla percentuale (61,1%, dice un serio studioso) con cui Berlusconi avrebbe mantenuto il contratto stipulato con gli italiani: personalmente penso che dire 40% o 70% sarebbe altrettanto assurdo.

segue a pagina 26

All'interno

BERLUSCONI

Nuovo attacco ai giudici «Giustizia a orologeria» Ciarnelli a pagina 9

CORTEO A ROMA

Antagonisti urlano: «Mille Nassiriyah» Solani a pagina 8

REGGIO CALABRIA

2mila ragazzi in piazza contro la 'ndrangheta a pagina 11

PALESTINA

Inizia l'era Hamas Appello di Abu Mazen De Giovannangeli a pagina 10

Alba De Céspedes Quaderno Proibito



La Cgil compie 100 anni. In occasione della ricorrenza l'Unità e l'Associazione Centenario Cgil presentano una collana di grandi romanzi per raccontarvi un secolo di vita e di lotte sociali in Italia.

Un racconto lungo un secolo.

in edicola con L'Unità.

L'Unità

TRABIA, DOVE LA MAFIA SCEGLIE FORZA ITALIA

SAVERIO LODATO

Una volta tanto, caso rarissimo in Sicilia, l'opinione pubblica era arrivata prima del blitz, del tintinnio delle manette, degli ordini di cattura, e delle confessioni dei pentiti, sentenziando nel maggio scorso, nel segreto dell'urna, che la banda mafiosa dei Rinella e quelli di Forza Italia, dovevano essere mandati a casa. Da tre giorni, la magistratura, ha provveduto a spostarli da casa loro alla casa circondariale. Stiamo parlando di Trabia, meno di una quarantina di chilometri da Palermo, novemila abitanti che si triplicano d'estate con i villeggianti, adagiata su una piccola collina che degrada sul mare, dove un piccolo terremoto giudiziario decapita una ex mafia e una ex classe dirigente.

segue a pagina 11

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Il mandante

IERI POMERIGGIO alle 15 abbiamo saputo da Sky tg 24 che finalmente Calderoli si era dimesso. Lo hanno inquadrato davanti a una villetta di Gemonio, dove è andato a restituire il mandato al suo capo e non al popolo italiano. E anche lì, Calderoli sorrideva, cioè manteneva quel ghigno di schermo che aveva sulla faccia mentre offendeva in tv la giornalista Rula Jebreal. Rifiutandosi poi di chiederle scusa, con la motivazione che sarebbe stato 'provocato'. Da qualche ora, invece, Calderoli è lui il provocatore anche per i membri del governo, quasi che si fossero accorti all'improvviso che danni può fare un ministro indegno. Mentre è lo stesso uomo che, per fedeltà agli interessi di Berlusconi, è stato incaricato di riscrivere la Costituzione della Repubblica italiana. Non uno psicopatico che ha avuto una ennesima caduta di stile, ma uno dei cardinali della politica del pessimo governo ancora per poco in carica. Perciò cacciare Calderoli non basta: bisogna mandare a casa Berlusconi, che è il suo mandante. E ora possiamo farlo.

Il parlano

Piero Fassino
Giovanni Berlinguer
Luigi Berlinguer
Marco Lodoli
Marino Sinibaldi

Andrea Ranieri

I luoghi del sapere

Roma, Libreria dell'Auditorium
Viale Pietro de Coubertin, 35
Martedì 21 febbraio 2006 - ore 18,30